



## ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE “CESTARI - RIGHI”

Borgo San Giovanni, 12/A - 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041.4967600 Fax 041.4967733

Cod. Mecc. VEIS02200R – C.F. 91021780274

e-mail: [veis02200r@istruzione.it](mailto:veis02200r@istruzione.it)

e-mail certificata: [veis02200r@pec.istruzione.it](mailto:veis02200r@pec.istruzione.it)



I.T.C.S “Domenico Cestari”

Cod. Mecc. VETD022013 (diurno)

Cod. Mecc.: VETD02251C (serale)

I.T.I.S. “Augusto Righi”

Cod.Mecc.VETF022019 (diurno)

Cod.Mecc.VETF02251P (serale)

I.P.S.S.A.R “Giovanni Sandonà”

Cod. Mecc. VERH022011

[www.cestari-righi.gov.it](http://www.cestari-righi.gov.it)



### CIRCOLARE N. 275

Chioggia, 11 febbraio 2019

Agli studenti del Biennio

Ai docenti

Al Personale ATA

**Sede Cestari – Biennio Sandonà**

Oggetto: Lezione spettacolo teatrale - Theama Teatro

Il giorno **20 febbraio 2019** si terrà in Aula magna della sede Cestari una lezione spettacolo teatrale con accompagnamento musicale e gli attori di Theama Teatro dal titolo “La catena del branco”. La durata è di circa 45', a seguire dibattito aperto mediato dagli artisti intervenuti.

**Ore 10,00 :** 1° A AFM - 1°AT - 1°BT – 1°AP – 1°BP

**Ore 11,10:** 2°A AFM - 2°B AFM - 2°AT - 2°BT – 2°AP – 2°BP

I docenti in orario accompagneranno in Aula magna le classi e sorveglieranno l'intera lezione spettacolo. Dato l'elevato numero di studenti presenti si chiede ai docenti la massima collaborazione.

In allegato una descrizione della lezione spettacolo.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof.ssa Antonella ZENNARO**

Firma autografa omessa ai sensi  
dell'art. 3, c.2, del D.Lgs.n.39/1993



CONTRIBUTO  
REGIONE DEL VENETO

# LA CATENA DEL BRANCO

LEZIONE SPETTACOLO PER GLI STUDENTI  
DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO

Interventi per l'arricchimento dell'offerta formativa negli istituti scolastici statali e paritari e nelle scuole di formazione professionale del Veneto.

a cura di

 **THEAMA  
TEATRO**

## ❖ PROGETTO DIDATTICO

La crudeltà dell'animo umano può trovare spazio non solo negli angoli più remoti della ragione. È come uscire in una mattina di sole e tornare indietro zuppi di pioggia, freddi fino alle ossa. Questo è lo spunto di riflessione dal quale siamo partiti per progettare "La Catena del Branco". La fonte principale dalla quale abbiamo attinto è il romanzo di Janne Teller, Niente, nel quale ad impressionare è il punto di vista scelto, ovvero quello infantile/adolescenziale, in teoria non ancora intaccato da amarezze sfocianti nel cinismo e nell'insoddisfazione. Da questi sentimenti tipicamente disillusi e adulti abbiamo ricavato una lettura drammatica, che andremo a presentare alle scuole sotto forma di reading musicale, costruita con uno stile asciutto, amaro e scarno di quelli che vanno dritti e inesorabilmente al dunque, che narra la perdita dell'innocenza, che rimanda ad un'età matura, in cui la ferocia e il sopruso regnano incontrastati. La lettura propone un parallelismo generazionale coraggioso ed efficace, nel far collimare atteggiamenti ormai ascrivibili ad una società corrotta, matrigna di giovani generati da quel malessere, pronti ad accogliere il seme del male scadendo nell'immoralità e nella crudeltà gratuita. L'innocenza è ciò a cui Sophie (una delle ragazzine protagoniste del romanzo) deve rinunciare, una di quelle cose che posseggono un significato, che danno un senso alla vita. Perché lo scopo primo di alcuni ragazzini di una piccola cittadina, è proprio riappropriarsi, con dolore e strazianti rinunce, del significato. E allora cedono al desiderio vitale di dimostrare al loro amico disilluso e innaturalmente adulto, Pierre Anthon, quanto egli sia in errore affermando che non vale la pena di far nulla perché nulla ha importanza. Frustrati dalla sua caparbia amarezza, i ragazzi reagiscono con decisione e incominciano ad accumulare, impilare, tutto ciò che per loro ha un significato, trascinandosi se stessi e il lettore in un vortice di spietata violenza. Violenza che assieme riempie e svuota ogni cosa della propria vera e genuina essenza. Sophie è il motore di questa ricerca, è decisa forte, estremamente testarda: niente riesce a smuoverla dal proprio intento. Sophie non vuole vivere una vita senza senso e non concepisce che qualcun altro possa farlo, non può permetterlo.

## ❖ LA LEZIONE SPETTACOLO

Lezione spettacolo teatrale con accompagnamento musicale e gli attori di Theama Teatro

Durata 45' – A seguire dibattito aperto mediato dagli artisti intervenuti. Il format sarà replicabile più volte nella stessa mattinata.

"Se niente ha senso, è meglio non far niente piuttosto che qualcosa" dichiara un giorno Pierre Anthon, quattordici anni. Poi, come il barone rampante, sale su un albero vicino alla scuola. Per dimostrargli che sta sbagliando, i suoi compagni decidono di raccogliere cose che abbiano un significato. All'inizio si tratta di oggetti innocenti: una canna da pesca, un pallone, un paio di sandali, ma presto si fanno prendere la mano, si sfidano, si spingono più in là. Inizia la parabola del "branco" che manifesta le proprie ragioni attraverso atti di vero bullismo. Al sacrificio di un adorato criceto seguono un taglio di capelli, un certificato di adozione, la bara di un bambino, l'indice di una mano che suonava la chitarra come i Beatles. Richieste sempre più angosciose, rese vincolanti dalla legge del gruppo. È ancora la ricerca del senso della vita? O è una vendetta per aver dovuto sacrificare qualcosa a cui si teneva davvero? Abbandonati a se stessi, nella totale inesistenza degli adulti e delle loro leggi, gli adolescenti si trascinano a vicenda in un'escalation d'orrore. E quando i media si accorgono del caso, mettendo sottosopra la cittadina, il progetto precipita verso la sua fatale conclusione.

Come in una favola moderna vengono evocati attraverso la lettura follia e fanatismo, perversione e fragilità, paura e speranza. Ma soprattutto sfida a ritrovare e analizzare da un punto di vista diverso l'innocente crudeltà dell'adolescenza, fatta di assenza di compromessi, coraggio provocatorio e commovente brutalità, oltre che di atteggiamenti prevaricatori e violenti.

LA CATENA DEL BRANCO - fonti  
"NIENTE" di Janne Teller

Niente è un romanzo di Janne Teller uscito in Danimarca nel 2000 – in Italia è stato tradotto da Marco Mazzilli per Fanucci nel 2004, il titolo di quell'edizione era L'innocenza di Sofie, e poi da Maria Valeria D'Avino per Feltrinelli nel 2012. Il libro è stato oggetto in Europa di polemiche e censure, fino all'esclusione dai programmi in certe scuole in Norvegia e in Germania, o al rifiuto di venderlo da parte di librerie francesi e spagnole. Unanime è stato però il fenomenale successo di pubblico e critica, supportato da premi e riconoscimenti, quali "miglior libro del 2010" per il settimanale tedesco "Die Zeit", che ne hanno fatto un classico contemporaneo. Tradotto in tutto il mondo, oltre che in Nord Europa è diventato un caso letterario in Germania, negli Stati Uniti, in Spagna e Francia, e ha riscosso diversi premi e grande successo di critica, quali il Premio del Ministero della Cultura Danese e Le Prix Libbylit 2008 come miglior romanzo per ragazzi.

L'AUTRICE

Janne Teller, nata nel 1964 a Copenhagen, si è laureata in Scienze economiche. Ha lavorato per le Nazioni Unite e per l'Unione Europea a New York, Bruxelles, in Mozambico e in Tanzania. Dal 1995 è tornata a Copenhagen dove si dedica alla professione di scrittrice. Il suo primo romanzo, L'isola di Odino, uscito in Italia per Iperborea nel 2001, le ha dato immediato successo in patria ed è stato tradotto in molti paesi europei. Con Niente si è aggiudicata il premio del ministero della Cultura danese e il premio Libbylit per il miglior romanzo del 2010 in Francia.

Durata della lezione spettacolo: 50 minuti + un tempo di confronto e dibattito con gli studenti

## ❖ ADESIONE, MODALITÀ E TEMPI

La distribuzione della lezione nelle scuole sarà a titolo gratuito.

L'attività è a "sportello". Verranno compresi nella progettualità tutti gli Istituti che ne faranno richiesta fino all'esaurimento di 40 lezioni.

Per aderire all'iniziativa è necessario compilare il modulo *scheda adesione* in allegato.

Cordialmente,  
Aristide Genovese